

Osservatorio sulle partite IVA

Sintesi dei dati delle aperture nell'anno 2013

Nel corso del 2013 sono state aperte circa 527 mila nuove partite Iva; in confronto al 2012 si registra un leggero decremento (-4,4%). L'anno 2013 era iniziato in maniera negativa, con primi tre mesi che avevano fatto registrare (rispetto al corrispondente periodo del 2012) cali sempre più consistenti: -3% a gennaio, -9% a febbraio fino al -17% a marzo. Successivamente la situazione ha avuto un lieve miglioramento, con alternanza di mesi in aumento e di mesi in diminuzione. Sono risultati con segno positivo i mesi di aprile, luglio, settembre e dicembre.

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che nel 2013 circa i tre quarti delle aperture sono riferiti alle persone fisiche (-5,9% rispetto al 2012); le società di capitali, le uniche che denotano un aumento rispetto all'anno precedente (+7,1%), raggiungono il 18,5% del totale e le società di persone rappresentano solo il 6,7%, con un calo di oltre il 15%. L'incremento delle società di capitali è dovuto alla possibilità, introdotta dalla recente normativa, per i soggetti 'under 35' di avviare **società a responsabilità limitata semplificata** (Srls) anche con solo euro di capitale sociale e **società a responsabilità limitata a capitale ridotto**.

Riguardo alla **ripartizione territoriale** delle aperture, il 42,8% si è registrato al Nord, il 23% al Centro e circa il 34% al Sud ed Isole; il confronto con il 2012 evidenzia che solo la Provincia Autonoma di Trento non ha avuto un calo di aperture (+3%). Il resto del Paese mostra una contrazione piuttosto uniforme, con picchi di oltre il 7% in Liguria, Calabria e Sicilia.

La classificazione per **settore produttivo** evidenzia che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (il 24,4% del totale), seguito dalle attività professionali (14,1%) ed edilizie (9,2%). Rispetto all'anno precedente, le più accentuate diminuzioni di aperture (oltre il 10%) sono state riscontrate nel trasporto, nelle costruzioni e nelle attività di svago. In controtendenza il settore della ristorazione (+3,1%) ed il settore delle attività finanziarie che ha mostrato un aumento del 31,9%, dovuto quasi esclusivamente alla crescita degli intermediari delle assicurazioni.

Relativamente alle **persone fisiche**, la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile, con i maschi cui appartiene il 63,5% di aperture di partite Iva. Quasi la metà delle aperture è dovuta a giovani fino a 35 anni e circa un terzo alla classe 36-50 anni. Rispetto al 2012, tutte le classi di età mostrano diminuzioni di aperture, ad iniziare dalla più giovane (-9%).

Nel 2013 le **adesioni al regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità** sono state 136.551, il 35% del totale delle aperture relative alle persone fisiche, ma in calo di oltre il 7% rispetto all'anno precedente; il 45,8% delle adesioni si è registrato al Nord, il 24,4% al

Centro e quasi il 30% al Sud e Isole. Quasi un terzo di esse riguarda il settore professionale, seguito, a lunga distanza, dal commercio e dal settore sanitario. Quasi il 70% di tali adesioni è dovuto a giovani al di sotto dei 35 anni. Il regime consente per cinque anni di calcolare l'imposta dovuta solo sul 5% degli utili dichiarati, esonerando da Iva e Irap.